



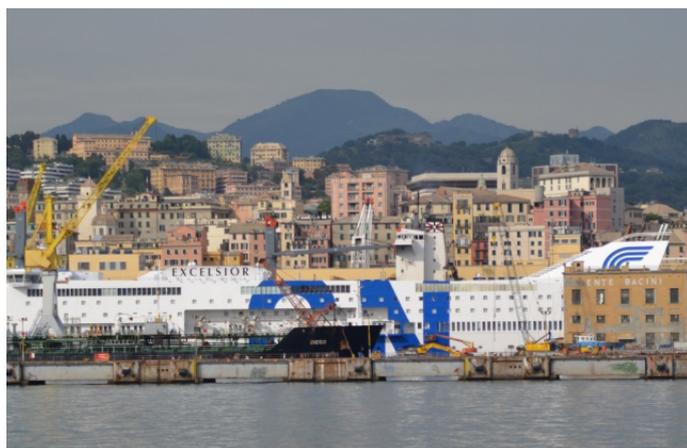
Sei in Home » Porti » Genova: una sola offerta per Ente Bacini

21/05/18 18:32

## Porti

### Genova: una sola offerta per Ente Bacini

**L'unica manifestazione d'interesse per la gestione delle 5 vasche sarebbe arrivata dalla cordata GIN-Fincantieri-Amico**



Sarebbe soltanto una la manifestazione d'interesse giunta a Palazzo San Giorgio, nell'ambito della procedura indetta dall'Autorità di Sistema Portuale de Mar Ligure Occidentale per affidare a privati la gestione dei bacini di carenaggio del porto di Genova.

Questo, almeno, è quanto riporta l'agenzia Ansa, dopo la scadenza del termine ultimo per presentare le offerte, fissata questa mattina (21 maggio 2018; *ndr*) a mezzogiorno. Unica manifestazione che sarebbe quella formulata da GIN (Genova Industrie Navali) – la holding delle famiglie Bisagno e Garrè che controlla T. Mariotti e San Giorgio del Porto (e indirettamente, quindi, anche le strutture di Marsiglia e Piombino) e in cui la scorsa estate è entrato come socio di

minoranza (22%) il gruppo Finsea di Luigi Negri – in partnership con Fincantieri (alleanza confermata nelle scorse settimane dall'AD del gruppo cantieristico pubblico Giuseppe Bono in occasione della cerimonia di consegna della Seabourn Ovation), e con Amico & Co., realtà genovese tra i leader mondiali nel refitting di maxi yacht. I soci della cordata avrebbero previsto la costituzione di un'apposita newco cui verrebbe affidata la concessione delle 5 vasche.

Sembra quindi già scemato, se mai fosse effettivamente sorto, l'interesse per i bacini genovesi da parte del gruppo navalmeccanico partenopeo Palumbo, che recentemente si è dimostrato molto attivo molto attivo in diverse operazioni di espansione sia in Italia che all'estero, e che – secondo la stampa locale – avrebbe valutando la possibilità di partecipare anche al bando per i bacini di carenaggio del porto di Genova.

La procedura avviata lo scorso febbraio dall'authority genovese mette a gara "l'affidamento in concessione del servizio dei cinque bacini di carenaggio e delle relative infrastrutture nel porto di Genova, quale servizio di interesse generale con facoltà di uso esclusivo, per anni 25", per un controvalore stimato in 187 milioni di euro.